



REGIONE ABRUZZO

Servizio di Collegamento con l'U.E.

Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles tel 0032.2.6262850 fax 0032.2.6262859

e-mail: rp.bruxelles@regione.abruzzo.it



NOTIZIE DALL'UNIONE EUROPEA

Numero 35/n

12 ottobre 2005

Selezione di notizie flash di interesse per la Regione Abruzzo

TERREMOTO IN PAKISTAN

LA COMMISSIONE UE STANZIA 3 MILIONI DI EURO CON PROCEDURA ACCELERATA

Sabato 8 ottobre 2005, alle 8.52 del mattino ora locale, un terremoto di intensità pari a 7,6 gradi della scala Richter ha colpito il Pakistan. L'epicentro è stato individuato 95 km a nord-est della città di Islamabad. Si tratta di uno dei più gravi terremoti degli ultimi secoli nella regione.

Secondo le ultime notizie vi sarebbero più di 20.000 morti e oltre 40.000 feriti in tutta l'area. Centinaia di migliaia di persone sono rimaste senza casa.

Il governo pakistano ha chiesto assistenza alla comunità internazionale e ha sottolineato la necessità di aiuti per le operazioni di soccorso immediato. Con la presente decisione, la Commissione europea arriva a stanziare 3,6 milioni di euro per aiuti di emergenza, oltre ad avere inviato i propri esperti sul campo per effettuare una valutazione delle prime necessità. Le esigenze più urgenti individuate sono: assistenza medica e forniture sanitarie, alloggi temporanei (tende riscaldate), coperte e generi non alimentari, acqua e servizi igienici, cibo, oltre ad una serie di azioni specifiche riguardanti i servizi logistici, le telecomunicazioni di emergenza e il coordinamento.

Per far giungere gli aiuti a destinazione, la Commissione europea collabora con partner operativi di grande esperienza che lavorano nella regione ormai da molti anni, prestando soccorso alle vittime dei disastri naturali e dei conflitti.

Sulla base delle necessità finora valutate, la Commissione sta già elaborando una seconda decisione per lo stanziamento di altri fondi, destinati tra l'altro agli aiuti di emergenza e al sostegno socio-psicologico a favore dei bambini e degli orfani.

Il meccanismo comunitario di protezione civile - Il meccanismo comunitario di protezione civile è stato messo in moto sabato, a seguito della richiesta di assistenza da parte degli Stati membri.

Il meccanismo ha il compito di coordinare l'intervento dei servizi di protezione civile degli Stati membri nel modo più efficiente, per far sì che gli aiuti inviati corrispondano effettivamente alle esigenze.

Finora Francia, Regno Unito, Germania, Danimarca, Spagna, Polonia e Paesi Bassi hanno risposto alla richiesta di assistenza inviando squadre di ricerca e soccorso, medici, ospedali da campo ecc. Altri paesi, tra cui l'Italia, l'Ungheria e la Finlandia, hanno offerto anch'essi assistenza, che sarà inviata una volta valutate le necessità in loco.

Link utili :

- **Il sito dell'ECHO** : http://europa.eu.int/comm/echo/index_en.htm

- **Domande e risposte sul meccanismo comunitario di protezione civile :**

<http://europa.eu.int/rapid/pressReleasesAction.do?reference=MEMO/05/306&format=HTML&aged=0&language=EN&guiLanguage=en>

(Midday Express 6 ottobre 2005)

PARLAMENTO EUROPEO

TEMI AFFRONTATI QUESTA SETTIMANA IN SESSIONE PLENARIA (12-13 Ottobre 2005)

Questa settimana, durante la mini sessione plenaria e le riunioni delle commissioni a Bruxelles, il Parlamento europeo si concentra sui diritti umani e sulle relazioni esterne. In occasione della plenaria, che si terrà mercoledì pomeriggio e giovedì mattina (12-13 ottobre 2005), fra i vari argomenti in discussione figurano l'Iran, la politica UE in Africa e il tema "donne e povertà nell'Unione europea". Martedì è prevista un'audizione pubblica, promossa da varie commissioni, incluse quelle per lo sviluppo e per i diritti della donna, sul tema "Donne e microcredito". Vogliate trovare di seguito una presentazione sintetica delle diverse tematiche che verranno affrontate :

Nucleare: garanzie sulle finalità non militari del programma iraniano :

Dichiarazione del Consiglio e della Commissione - Iran
Dibattito 12.10.2005

Il programma nucleare dell'Iran continua a preoccupare l'Europa. Alle richieste di rassicurazioni - da parte europea e dell'Agenzia Internazionale per l'Energia Atomica - sulla natura non nucleare del programma, l'Iran non dà ascolto. Al contrario, minaccia ritorsioni commerciali contro chi intende intralciare i suoi piani di arricchimento dell'uranio. I deputati, con Commissione e Consiglio, discuteranno in Aula sui recenti sviluppi della vicenda e sulla situazione dei diritti umani nel paese.

Link utili :

[Risoluzione](#) AIEA del 24 settembre 2005 (inglese)

[Risoluzione](#) del PE del 10 marzo 2005

Verso una nuova strategia europea per l'Africa :

Comunicazione della Commissione - Strategia dell'Unione per l'Africa & Dichiarazione del Consiglio e della Commissione - Etiopia
Dibattito: 12.10.2005

La proposta per una nuova strategia europea a favore del Continente africano sarà oggetto di un dibattito in Aula cui parteciperà il commissario Louis Michel. Lo scopo della strategia è, in particolare, realizzare concretamente gli Obiettivi del Millennio. Inoltre, dopo aver ascoltato le dichiarazioni del Consiglio e dell'Esecutivo, il Parlamento adotterà una risoluzione sulla situazione in Etiopia.

Istruzione: pietra miliare dell'agenda di Lisbona :

Guy **BONO** (PSE, FR)

Doc.: [A6-0245/2005](#)

Relazione sull'istruzione, pietra miliare del processo di Lisbona

Procedura: Iniziativa

Dibattito: 12.10.2005

L'istruzione è un fattore essenziale per raggiungere gli obiettivi di Lisbona. Partendo da questa premessa, i deputati chiedono la rimozione degli ostacoli amministrativi alla mobilità e la promozione presso i giovani degli studi tecnici e scientifici che hanno sbocchi occupazionali. Va inoltre aumentato il numero degli insegnanti e migliorata la loro formazione. Occorre poi intensificare gli sforzi per l'insegnamento delle lingue e garantire finanziamenti adeguati ai programmi UE (relazione Bono)

Università europee sotto esame :

Ljudmila **NOVAK** (PP/DE, SI)

Relazione sulla proposta di raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio sul proseguimento della cooperazione europea in materia di certificazione della qualità nell'istruzione superiore

Doc. A6-0261/2005

Procedura: Codecisione, prima lettura

Dibattito: 12.10.2005

Le Università europee dovrebbero sottoporsi ad un attento esame per diventare più trasparenti e attendibili agli occhi degli studenti europei e degli altri continenti. E' questo il nocciolo della Raccomandazione che rappresenta un passo avanti verso il mutuo riconoscimento dei sistemi di certificazione e di valutazione della qualità degli istituti di istruzione superiore in Europa (relazione Novak).

Link utili :

[Proposta della Commissione](#) sul proseguimento della cooperazione europea in materia di certificazione della qualità nell'istruzione superiore

[Raccomandazione](#) del Consiglio del 24 settembre 1998 sulla cooperazione in materia di garanzia della qualità nell'istruzione superiore

Immigrazione: l'integrazione passa dall'apprendimento delle lingue :

Miguel **PORTAS** (GUE/NGL, PT)

Doc.: [A6-0243/2005](#)

Relazione sull'integrazione degli immigrati in Europa grazie alle scuole e a un insegnamento plurilingue

Procedura: Iniziativa

Dibattito: 12.10.2005

L'apprendimento della lingua del paese ospitante è una condizione essenziale per agevolare l'integrazione dei migranti, ma occorre anche garantire ai loro figli l'insegnamento della propria lingua materna. E' quanto affermano i deputati nella relazione all'esame della Plenaria (relazione Portas).

Il circo è parte della cultura europea :

Doris **PACK** (PPE/DE, DE)

Doc.: [A6-0237/2005](#)

Relazione sulle nuove sfide per il circo quale parte della cultura europea

Procedura: Iniziativa

Dibattito: 12.10.2005

Conservare la tradizione classica del circo, riconoscerlo come parte integrante della cultura europea ed assicurare una valida istruzione ai bambini delle comunità itineranti, sono queste alcune proposte presentate dalla relazione ora all'esame della Plenaria (relazione Pack).

Povertà: tutelare i diritti umani delle donne:

Anna **ZÁBORSKÁ** (PPE/DE, SK)

Doc.: [A6-0273/2005](#)

Relazione su donne e povertà nell'Unione europea

Procedura: iniziativa

Dibattito: 12.10.2005

Sul tema «donne e povertà nell'Unione europea» i deputati sollecitano il potenziamento del contributo finanziario per i servizi a favore dell'infanzia, la protezione delle donne che appartengono ai gruppi minoritari e l'adozione di misure idonee per porre fine all'inequità dei salari tra uomini e donne. E' chiesto inoltre di inserire nei progetti di cooperazione il miglioramento dell'accesso a microfinanziamenti delle attività commerciali (relazione Záborská).

Cina: non è solo il tessile a preoccupare i deputati :

Caroline **LUCAS** (Verdi/ALE, UK)

Relazione sulle prospettive delle relazioni commerciali tra l'UE e la Cina

Doc.: [A6-0262/2005](#)

Procedura: Iniziativa

Dibattito: 29.9.2005

Votazione: 13.10.2005

La relazione sulle prospettive delle relazioni commerciali tra l'Unione e la Cina, ora all'esame della Plenaria, chiede alla potenza asiatica il rispetto delle norme commerciali, ambientali e sociali stabilite a livello internazionale e progressi dei diritti umani. I deputati sollecitano anche misure per tutelare le imprese europee dalla concorrenza cinese (relazione Lucas).

(Parlamento europeo, 10 ottobre 2005)

ECONOMIA UE

RELAZIONE TRIMESTRALE DELLA COMMISSIONE : ATTIVITA' ECONOMICA IN RIPRESA NELL'AREA EURO

Una crescita economica dello 0,4% e dello 0,3% del Pil, rispettivamente nel primo e nel secondo trimestre del 2005, valori modesti ma comunque migliori rispetto all'ultimo trimestre 2004. Questa la situazione che emerge dalla terza relazione trimestrale della Commissione europea sull'area dell'euro pubblicata il 6 ottobre 2005.

Eppure i **segnali di accelerazione dell'attività economica e di slancio della ripresa** sono presenti: la fiducia delle imprese è in aumento, la produzione industriale ha ripreso a crescere, l'economia mondiale ha superato la fase di debolezza dell'inizio dell'anno e le condizioni di finanziamento rimangono favorevoli. La relazione però non esclude ancora il rischio di un'evoluzione negativa, soprattutto a causa dell'aumento del prezzo del petrolio e degli attuali squilibri mondiali delle partite correnti. Il **prezzo del Brent** è infatti aumentato di circa il 70% rispetto all'inizio dell'anno e rimarrà probabilmente su valori elevati a causa della forte domanda, accrescendo il rischio di spinte inflazionistiche.

Nel 2004 le partite correnti USA hanno registrato un deficit pari al 5,7% del Pil, contro un avanzo per i paesi dell'Estremo e del Medio Oriente. La bilancia delle partite correnti dell'area dell'euro è rimasta invece sostanzialmente in equilibrio. Un aggiustamento disordinato di un tale squilibrio potrebbe provocare la svalutazione del dollaro e una recessione negli Stati Uniti, con possibili rilevanti ripercussioni negative sulla crescita mondiale.

Come illustrato nella relazione, **l'area dell'euro può dare solo un contributo limitato alla riduzione degli squilibri mondiali**. Occorrerebbe invece proseguire le riforme strutturali in modo da rafforzare la capacità dell'economia di assorbire gli shock esterni e migliorarne le performance in termini di crescita.

In positivo, la relazione evidenzia la **stabilità dell'inflazione di base da giugno**, essendo, ad esempio, gli aumenti dei prezzi nel settore dei trasporti compensati dal calo in altre categorie di consumo. Un altro dato positivo è costituito dall'aumento delle importazioni dei paesi esportatori di petrolio. Il documento riporta infatti un aumento del 25% del totale delle esportazioni dell'area dell'euro.

Nel settore dei consumi, la nota positiva viene dalle nuove immatricolazioni di autoveicoli, anche se i dati relativi all'andamento reale dell'economia indicano il persistere di una situazione di debolezza. Il tasso di disoccupazione è inoltre diminuito leggermente passando dall'8,8% in aprile all'8,6% in luglio.

Infine le condizioni di **finanziamento a lungo termine** appaiono ulteriormente migliorate con rendimenti dei titoli di Stato e premi di rischio sulle obbligazioni delle imprese ai minimi storici.

Documenti utili :

- [Tutte le relazioni sul sito della DG Affari economici e finanziari](#)

http://europa.eu.int/comm/economy_finance/publications/quarterly_report_on_the_euro_area_en.htm

- [Relazione trimestrale sull'area dell'euro – N. 3/2005 - pdf \(238 Kb\)](#) :

http://europa.eu.int/comm/economy_finance/publications/quarterly_report_on_the_euro_area/2005/report0305en.pdf

(Midday Express 6 ottobre 2005)

INDUSTRIA

NUOVA STRATEGIA UE PER IL SETTORE MANIFATTURIERO

La Commissione europea ha lanciato il 5 ottobre 2005 una nuova politica industriale integrata, volta a creare delle condizioni più favorevoli per le industrie manifatturiere. L'obiettivo è quello di garantire al settore un nuovo slancio, in un contesto in cui la globalizzazione e la concorrenza internazionale rappresentano delle sfide sempre più complesse.

L'importanza del manifatturiero per l'economia europea è vitale: copre i tre quarti delle nostre esportazioni, occupa 34 milioni di lavoratori e assicura l'80% delle spese del settore privato per la ricerca e lo sviluppo. "Non è possibile tornare ai tempi del protezionismo e dei sussidi", ha spiegato il **commissario europeo per le imprese e l'industria Günter Verheugen**, "i politici non creano lavoro, ma possiamo creare l'ambiente giusto perché l'industria prosperi".

La strategia della Commissione, in linea con il nuovo **Partenariato per la crescita e l'occupazione**, prevede **sette iniziative intersettoriali** che riguardano la proprietà intellettuale e la lotta alla contraffazione, la competitività, l'energia e l'ambiente, gli aspetti esterni della competitività e dell'accesso al mercato, la semplificazione legislativa, il miglioramento delle competenze settoriali, la gestione dei cambiamenti strutturali, un approccio integrato alla ricerca e all'innovazione. Le nuove politiche prenderanno il via tra la fine del 2005 e i primi mesi del 2006.

Sono anche previste **sette azioni destinate a settori specifici**, come quello farmaceutico, delle biotecnologie, della chimica e della difesa, dello spazio, delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione e dell'ingegneria meccanica. In questo contesto saranno condotti degli studi sulla competitività di varie aree, fra cui quella alimentare, della moda, del design e delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione.

La nuova strategia fornirà un approccio maggiormente coerente e integrato alle varie politiche e si affiancherà ai piani messi in atto dagli Stati membri. La Commissione si sforzerà di raggiungere il più largo consenso, coinvolgendo nei processi decisionali i settori interessati, le parti sociali e i governi.

Link utili :

- **Maggiori informazioni sulla nuova politica industriale :**

<http://europa.eu.int/rapid/pressReleasesAction.do?reference=MEMO/05/352>

- **La nuova politica industriale sul sito della DG Imprese e industria :**

http://europa.eu.int/comm/enterprise/enterprise_policy/industry/index_en.htm

- **La comunicazione adottata dalla Commissione :**

http://europa.eu.int/comm/enterprise/enterprise_policy/industry/com_2005/com_2005_474.pdf

(Midday Express 5 ottobre 2005)

OCCUPAZIONE

RAPPORTO *EUROSTAT* SUI TASSI DI DISOCCUPAZIONE REGIONALE NELL'UNIONE EUROPEA PER IL 2004

I dati 2004 relativi ai tassi di disoccupazione regionali presentano forti disparità nell'Ue25, passando dal 2,4% della regione Dorset & Somerset del Regno Unito al 32,8% della Réunion, dipartimento francese oltreoceano. Nell'insieme dell'Ue25, il **tasso di disoccupazione totale è rimasto stabile** tra il 2003 e il 2004, attestandosi al 9,2%. **A livello regionale i tassi sono però aumentati nel 57%** delle 254 regioni dell'Ue25.

Una relazione appena pubblicata da **Eurostat, l'Ufficio statistico delle Comunità europee**, rivela che 44 regioni hanno registrato un tasso di disoccupazione uguale o inferiore al 4,6% nel 2004, ossia la metà della media dell'Ue25. Si tratta di 21 regioni del Regno Unito, **7 regioni italiane** (Bolzano, Valle d'Aosta, Trento, Emilia-Romagna, Friuli-Venezia Giulia, Lombardia e Veneto), 6 austriache, 5 dei Paesi Bassi e una regione del Belgio, della Repubblica ceca, dell'Irlanda, dell'Ungheria e del Portogallo. All'estremo opposto, 21 regioni hanno registrato un tasso uguale o superiore al 18,4%, ossia il doppio di quello dell'Ue25. Si tratta di 9 regioni polacche, 6 tedesche, 4 francesi (tutte del dipartimento d'oltremare) e 2 slovacche. **In Italia**, la regione con il tasso più alto è nel 2004 la Sicilia, con il 17,2%, seguita dalla Campania e dalla Puglia.

Il tasso di **disoccupazione femminile** dell'Ue25, tra il 2003 e il 2004, è rimasto stabile al 10,1%. A livello regionale, i tassi più bassi sono in 12 regioni del Regno Unito, prima fra tutte Dorset & Somerset (2,2%), seguita da Herefordshire, Worcestershire & Warwickshire e Devon, con un tasso del 2,9%. I livelli più alti di disoccupazione femminile si registrano in Réunion (34,2%) e Guyane (29,8%), due dipartimenti francesi d'oltremare. Il tasso di disoccupazione femminile è superiore a quello maschile in quasi due terzi delle regioni. In Italia il tasso totale è 10,5%, con valori più che raddoppiati in Sicilia, Puglia e Campania.

Per quanto riguarda la **disoccupazione dei giovani** tra i 15 e i 24 anni, anche in questo le differenze tra una regione e l'altra sono molto evidenti. Nell'Ue25 i dati per il 2004 vanno dal 5,4% della regione Zeelande dei Paesi Bassi al 56,6% nella Réunion francese. In 38 regioni, di cui 11 nel Regno Unito, 9 in Germania e nei Paesi Bassi, 5 in Austria, 2 in Irlanda e una in Ungheria e Danimarca, il tasso di disoccupazione giovanile è inferiore al 10%, mentre 16 regioni, di cui 9 polacche, 3 francesi (dipartimenti d'oltremare), 2 italiane (Sicilia e Calabria), una greca e una slovacca, hanno un tasso superiore al 40%. Sono più di due terzi del totale le regioni dell'Ue25 con un tasso di disoccupazione giovanile doppio rispetto a quello totale. Solamente 8 regioni, tutte tedesche, hanno un tasso di disoccupazione giovanile inferiore o uguale al tasso totale.

Link alla relazione pubblicata da Eurostat sui tassi di disoccupazione regionale (pdf) :
http://epp.eurostat.cec.eu.int/cache/ITY_OFFPUB/KS-DN-05-003/EN/KS-DN-05-003-EN.PDF

(Midday Express 7 ottobre 2005)

CULTURA

LA COMMISSIONE PROPONE IL 2008 “ANNO EUROPEO DEL DIALOGO TRA CULTURE”

La Commissione ha adottato oggi una proposta di decisione del Parlamento e del Consiglio volta a dichiarare il 2008 « Anno europeo del dialogo tra le culture ». Questa idea era stata prospettata inizialmente dal commissario europeo, **Ján Figel**, in occasione della sua audizione presso il Parlamento europeo nel settembre 2004. Con una dotazione complessiva di 10 milioni di euro, l'Anno europeo farà leva sulla ricchezza e sulla diversità di una serie di progetti concreti che saranno realizzati nel 2008 tramite programmi e altre azioni comunitarie. Gli ambiti della cultura, dell'istruzione, della gioventù, dello sport e della cittadinanza saranno quelli maggiormente interessati.

Presentando questa proposta **Ján Figel, commissario europeo incaricato di istruzione, formazione, cultura e multilinguismo** ha dichiarato: « negli ultimi anni l'Europa ha registrato importanti cambiamenti dovuti agli effetti combinati dei successivi allargamenti dell'Unione, di una maggiore mobilità determinata dal mercato unico e dell'intensificarsi degli scambi umani e commerciali con il resto del mondo. Ciò ha determinato interazioni tra gli europei e le diverse culture, lingue, etnie e religioni sul continente e altrove. Il **dialogo tra le culture** è quindi uno strumento indispensabile nella prospettiva di un ravvicinamento dei popoli europei, ravvicinamento che interessa sia i popoli tra loro sia le culture in cui questi si riconoscono».

La Commissione propone quindi che il **2008 sia dichiarato «Anno del dialogo tra le culture»** un Anno europeo che costituirà, grazie al suo effetto moltiplicatore, uno strumento unico di sensibilizzazione dei cittadini, e in particolare dei giovani, su questa tematica.

L'Anno europeo ha, per l'essenziale, l'obiettivo di:

- **promuovere il dialogo tra le culture** quale strumento atto ad aiutare i cittadini europei e tutti coloro che vivono nell'Unione europea ad acquisire le conoscenze e le capacità che consentiranno loro di padroneggiare un contesto più aperto e più complesso ;
- **sensibilizzare i cittadini europei** e tutti coloro che vivono nell'Unione europea sull'importanza di **sviluppare una cittadinanza europea attiva e aperta sul resto del mondo**, rispettosa della diversità culturale e basata su valori comuni.

Per il fatto di costituire un'occasione unica per rafforzare il **«mainstreaming» nell'insieme dei programmi e azioni comunitari pertinenti nel 2008**, l'Anno europeo del dialogo tra le culture consentirà di accrescere la visibilità e l'impatto complessivo di tali azioni nel contesto dell'Anno stesso.

Si promuoverà così un'immagine coerente della **molteplicità delle azioni comunitarie che contribuiscono al dialogo tra le culture** e si svilupperanno sinergie tra i programmi, in particolare quelli proiettati sui paesi vicini e i paesi terzi. Analogamente, l'Anno europeo assocerà strettamente gli Stati membri per concentrare gli sforzi su azioni di sensibilizzazione e di comunicazione.

La Commissione propone che l'Anno europeo sia dotato di un **bilancio di 10 milioni di euro** al fine di condurre **tre tipi di azione** che costituiranno gli obiettivi operativi :

- una **campagna d'informazione e di promozione** degli obiettivi dell'Anno europeo – che sarà identificata mediante un logo - cui sarà destinata la metà del bilancio disponibile;
- **sovvenzioni di azioni su scala comunitaria** che riguarderanno un numero limitato di azioni emblematiche di portata europea (ad esempio grandi eventi festivi o sportivi) volte alla sensibilizzazione, soprattutto dei giovani, agli obiettivi dell'Anno europeo;
- **cofinanziamenti di azioni su scala nazionale** aventi una grande dimensione europea.

La preparazione dell'Anno europeo dovrebbe essere coordinata strettamente con la preparazione e l'attuazione dell'Anno europeo per le pari opportunità per tutti nel 2007 al fine di massimizzare le sinergie e la complementarità di queste due iniziative.

Questa proposta deve essere ora esaminata dal Parlamento europeo e dal Consiglio in vista di una sua **adozione su base di codecisione entro la fine del 2006.**

Per saperne di più :

http://europa.eu.int/comm/culture/portal/index_en.htm

(Midday Express 5 Ottobre 2005)

TUTELA DEI CONSUMATORI

**Nuova proposta della Commissione europea in materia di credito al consumo.
Parlamento e Consiglio la adotteranno entro il prossimo anno**

Il 10 ottobre 2005 la Commissione europea ha adottato una nuova proposta modificata di direttiva sul credito al consumo che mira a livellare verso l'alto i diritti dei consumatori dell'Ue, all'interno di un reale mercato unico di questi servizi. L'obiettivo della proposta modificata è quello di prendere in considerazione i pareri espressi da Parlamento e Consiglio in prima lettura e di facilitare il raggiungimento di un accordo.

Markos Kyprianou, commissario europeo responsabile della salute e della tutela dei consumatori, ha dichiarato: “Questo nuovo progetto accresce i vantaggi per i consumatori riducendo le pratiche burocratiche al minimo. Questa direttiva permette ai consumatori di confrontare più facilmente i costi dei crediti e ai creditori di proporre più facilmente crediti al di là delle frontiere”.

Ecco i principali elementi della nuova proposta modificata:

- Il campo di applicazione della direttiva è limitato ai crediti al consumo di importo inferiore o uguale a 50.000 euro, al fine di coprire i contratti più frequenti.
- Il credito ipotecario sarà affrontato separatamente, a seguito della consultazione aperta dal Libro verde sul credito ipotecario pubblicato a luglio.
- I contratti di credito per cifre inferiori o uguali a 300 euro sono oggetto di un regime specifico di informativa precontrattuale e contrattuale.
- Gli Stati membri dispongono di un margine maggiore per adattare le disposizioni alla loro situazione nazionale in alcuni settori ben definiti, ma un numero limitato di casi sono sottoposti alla clausola di riconoscimento reciproco al fine di proteggere il mercato unico.
- Il confronto tra contratti di credito al consumo è facilitato dall'armonizzazione del metodo di calcolo

- del costo dei crediti. - Le informazioni che devono essere fornite ai consumatori sono ben definite.
- I consumatori hanno il diritto di recesso entro 14 giorni.
 - I consumatori hanno il diritto di rimborsare il prestito anticipatamente.
 - I consumatori possono annullare il contratto di credito se rinunciano all'acquisto previsto.

Il progetto di direttiva deve ora essere esaminato dal Consiglio dei ministri. Secondo il **commissario Kyprianou** le modifiche apportate rispetto al testo del 2004, “rispondono a molte delle preoccupazioni espresse dai deputati europei, dal Consiglio e dalle parti interessate consultate e dovrebbero facilitare l'adozione della proposta nel corso del prossimo anno”.

Approfondimenti :

- [Libro verde sul mercato ipotecario](http://www.europa.eu.int/italia/index.jsp_section.home-level.det_home-content.369386.html) : http://www.europa.eu.int/italia/index.jsp_section.home-level.det_home-content.369386.html

- [Il credito al consumo sul sito della DG Salute e tutela dei consumatori](http://europa.eu.int/comm/consumers/cons_int/fina_serv/cons_directive/index_en.htm) : http://europa.eu.int/comm/consumers/cons_int/fina_serv/cons_directive/index_en.htm

(Midday Express - 10 ottobre 2005)

LOTTA ALLA CONTRAFFAZIONE

La Commissione europea presenta un pacchetto di misure volte a rafforzare la protezione dei consumatori contro la contraffazione e la pirateria

La Commissione europea ha presentato l'11 ottobre 2005 un pacchetto di misure volte a rafforzare la protezione dei consumatori contro la contraffazione e la pirateria. Il piano, che sarà reso operativo fra il 2005 e il 2006, mira ad aumentare gli interventi a livello comunitario e a incentivare i partenariati fra dogane e imprese e la cooperazione internazionale.

“Il numero crescente di merci contraffatte bloccate alle frontiere esterne dell'Ue – ha dichiarato il **commissario alla fiscalità e all'unione doganale Laszlo Kovacs** – mi ha persuaso della necessità di mettere in atto un piano d'azione a breve termine”. Fra il 2003 e il 2004 il numero di “falsi” entrati nel territorio europeo è aumentato del 12% e, rispetto al 1998, l'aumento è del 1000%.

I 103 milioni di prodotti pirata introdotti lo scorso anno nell'Ue sono soprattutto medicinali, cibo, pezzi di ricambio per auto, prodotti per la casa. Solo nel settore alimentare, delle bevande e dell'alcool si è registrato un aumento del 200% in un anno, per un totale di 4,5 milioni di beni contraffatti. Le ripercussioni sulla sicurezza e sulla salute dei consumatori sono incalcolabili.

Il piano presentato da Bruxelles si rivolge sia alla produzione sia alla distribuzione. Un gruppo di lavoro composto da rappresentanti dei produttori e dei commercianti valuterà l'opportunità di ridefinire la normativa Ue anti-contraffazione. Una task force di esperti degli Stati membri studierà il modo di aumentare i controlli e lancerà una guida da distribuire in tutta l'Ue e nei paesi partner.

Nuovi sistemi elettronici di sicurezza e di trasmissioni di informazioni in tempo reale diverranno operativi a breve, raccordando i principali porti e aeroporti dell'Ue. La Commissione promuoverà intese con le compagnie aeree e navali e con i corrieri volte a favorire lo scambio di informazioni.

Con lo scopo di migliorare la cooperazione internazionale, si valuterà infine l'opportunità di proporre emendamenti all'Accordo sui sistemi di proprietà intellettuale (TRIPS) nell'ambito dell'Organizzazione mondiale del commercio. Il fine è quello di esercitare controlli anti-contraffazione non solo alle merci in entrata, ma anche a quelle in uscita e in transito negli Stati firmatari.

Link utili :

- Il comunicato della Commissione :

<http://europa.eu.int/rapid/pressReleasesAction.do?reference=IP/05/1247&format=HTML&aged=0&language=EN&guiLanguage=en>

- Contraffazione e pirateria sul sito della DG Fiscalità e Unione doganale :

http://europa.eu.int/comm/taxation_customs/customs/customs_controls/counterfeit_piracy/index_en.htm

(Midday Express - 11 ottobre 2005)

TRASPORTI / SICUREZZA DEI VIAGGIATORI

La Commissione esorta gli Stati membri a migliorare la loro capacità di risposta alle chiamate di emergenza al 112

Il numero unico di emergenza europeo può ora essere chiamato da qualsiasi telefono, fisso o mobile, nei 25 paesi dell'UE, ma di fatto non funziona come dovrebbe. Alcuni paesi non hanno predisposto risorse che consentano di gestire le chiamate nelle lingue richieste, altri non dispongono della tecnologia necessaria per localizzare le chiamate provenienti da telefoni cellulari e in molti paesi gli utenti ignorano addirittura l'esistenza del servizio. L'11 ottobre, la Commissione europea ha invitato pertanto gli Stati membri a migliorare la loro capacità di risposta alle chiamate al 112. Gli Stati membri devono urgentemente investire risorse supplementari per risolvere i problemi logistici e linguistici e informare i cittadini sul numero di emergenza.

Vivian Reding, commissaria responsabile per la società dell'informazione e i mezzi di comunicazione, ha affermato: "Con l'aumento esponenziale del numero di viaggiatori internazionali, per lavoro o per diporto, questo numero di emergenza paneuropeo rappresenta uno strumento assolutamente indispensabile. Che numero deve chiamare un cittadino britannico in vacanza in Grecia che abbia bisogno di un'ambulanza? Che numero formare sul proprio cellulare se si è coinvolti in un incidente in Svezia o se si è sorpresi da un incendio nel proprio appartamento a Praga? Non possiamo continuare a tollerare che il numero unico di emergenza sia 'uno dei segreti meglio custoditi d'Europa'. I governi devono investire le risorse necessarie per fare del 112 uno strumento affidabile al servizio dei cittadini. Non possiamo permetterci di fallire questo obiettivo. Se non agiamo ora rischiamo di allungare ulteriormente i tempi di reazione alle emergenze, mettendo a repentaglio molte vite umane".

Nato come numero unico a disposizione dei cittadini in viaggio all'estero, affinché bastasse ricordare un solo numero ovunque ci si trovasse, il 112 rappresentava una sfida ambiziosa per tutti i paesi in quanto presupponeva un coordinamento tra diversi organismi pubblici a livello nazionale o locale. Poiché alcuni Stati membri vantano un'esperienza consolidata nella gestione delle chiamate di emergenza, la Commissione ritiene estremamente utile la condivisione delle migliori prassi attuate in Europa in questo settore.

Nel mese di luglio la **commissaria Reding** ha scritto ai ministri responsabili del 112 nei 25 Stati membri dell'UE chiedendo loro di riferire in merito ai progressi realizzati nell'attuazione e nella diffusione del numero unico di emergenza europeo nei rispettivi paesi. Inoltre la Commissione ha invitato i rappresentanti dei 25 Stati membri a partecipare a una **conferenza che si è svolta l'11 ottobre 2005** a Bruxelles per favorire la condivisione delle migliori prassi nel trattamento delle chiamate al 112.

La conferenza, che rappresenta un'anteprima nel suo genere a livello europeo, riunisce le amministrazioni responsabili delle comunicazioni elettroniche e della protezione civile di tutti gli Stati membri. All'incontro prenderanno parte anche associazioni di consumatori in veste di osservatori. Si farà il punto su ciò che gli Stati membri hanno fatto sino ad ora e sui possibili miglioramenti da attuare a livello nazionale in base all'esperienza degli altri paesi. Si tratta, ad esempio, di ampliare le competenze linguistiche dei centri di gestione delle chiamate di emergenza, di creare centri integrati che riuniscano tutti i servizi e di garantire la disponibilità delle informazioni relative alla localizzazione dei chiamanti.

Per proseguire il lavoro avviato dalla conferenza odierna la Commissione propone di istituire un gruppo di esperti, composto da delegati di enti pubblici del settore, incaricato di esaminare strategie concrete per ovviare alle carenze fino ad ora riscontrate. La Commissione ritiene che la conferenza e l'operato del gruppo di lavoro contribuiranno a migliorare la qualità dei servizi di emergenza offerti a tutti i cittadini europei, soprattutto quando si trovano in viaggio.

È inoltre necessario aggiornare la tecnologia utilizzata da molti centri di gestione delle chiamate di emergenza affinché siano in grado di trattare le **chiamate "automatiche" (eCall)** che i nuovi veicoli potranno effettuare in caso di incidente, anche in stato di incoscienza del conducente. Il sistema eCall permette di comunicare l'esatta posizione del veicolo ai servizi di emergenza, a condizione che questi siano in grado di elaborarne i dati. Se in Europa tutte le automobili fossero dotate del sistema eCall i tempi di reazione alle emergenze potrebbero diminuire del 50% nelle zone rurali e del 40% nei centri urbani, il che consentirebbe di salvare ogni anno fino a 2 500 vite umane.

Nonostante la crescente consapevolezza dell'esistenza del 112, la Commissione ritiene che si potrebbe fare di più per informare i cittadini a questo riguardo. Non appena il servizio avrà raggiunto una qualità complessivamente soddisfacente la Commissione lancerà una campagna di comunicazione volta a sensibilizzare il grande pubblico sui vantaggi offerti dal 112.

La creazione di un servizio di emergenza affidabile ed efficiente attraverso il 112 e l'impiego della tecnologia eCall fanno parte della strategia dell'UE per una società europea dell'informazione nel 2010 (i2010), volta a promuovere la crescita e l'occupazione nell'economia digitale. La Commissaria Reding ha già espresso la sua volontà di avvalersi dei poteri della Commissione per garantire l'efficace applicazione della vigente legislazione in materia di comunicazioni elettroniche, comprese le norme UE riguardanti il numero di emergenza unico europeo, nei 25 Stati membri.

Contesto

A norma dell'articolo 26 della direttiva "servizio universale" (2002/22/CE) gli Stati membri devono garantire la gratuità delle chiamate effettuate al 112 da telefoni fissi e cellulari e provvedere affinché le

chiamate stesse siano gestite in modo adeguato. A questo scopo è importante fare in modo che i centri di emergenza siano in grado di elaborare le informazioni relative alla localizzazione dei chiamanti. Gli Stati membri devono inoltre provvedere affinché i cittadini siano adeguatamente informati in merito all'esistenza del numero di emergenza unico europeo 112.

Nel febbraio 2005 la Commissione e l'industria automobilistica europea hanno concordato un piano d'azione volto a garantire che tutti i nuovi veicoli siano dotati del sistema eCall a partire dal 2009.

Per maggiori informazioni si veda la **scheda** :

http://europa.eu.int/information_society/newsroom/cf/itemlongdetail.cfm?item_id=2218

(Midday Express 11 ottobre 2005)

PESCA

Pesca dell'anguilla : la Commissione propone un fermo stagionale in attesa dell'approvazione di piani di protezione nazionali

La Commissione ha presentato il 6 ottobre 2005 una proposta che rappresenta il primo passo verso la **ricostituzione dello stock di anguilla europea**, che si trova in uno stato di grave depauperamento. La proposta prevede l'istituzione, da parte degli Stati membri, di piani nazionali volti a garantire il ritorno in mare e la riproduzione del 40% della biomassa di anguille adulte che, in assenza degli effetti della pesca o di altre attività umane, migrerebbero dai corsi d'acqua nazionali. Tali piani, che entreranno in vigore nel luglio 2007, sono essenziali per consentire la ricostituzione dello stock, dato che attualmente il tasso di reclutamento di esemplari giovanili arriva appena all'1% dei livelli storici. In attesa dell'entrata in vigore dei piani nazionali la Commissione propone di vietare la pesca dell'anguilla dal 1° al 15 di ogni mese. La proposta fa seguito a un ampio processo di consultazione con gli Stati membri e le parti interessate. Le anguille presentano un interesse per la maggior parte degli Stati membri nell'ambito della pesca professionale e sportiva, dell'acquacoltura e delle attività connesse.

“La proposta odierna scaturisce da un ampio ciclo di consultazioni con le parti interessate e rispecchia la necessità di un'azione coordinata volta al recupero dello stock di anguilla. La Commissione propone un obiettivo in termini di tasso di migrazione, lasciando agli Stati membri la facoltà di scegliere le misure di protezione che ritengono più consone alle condizioni locali” ha affermato **Joe Borg**, commissario per la pesca e gli affari marittimi.

Misure proposte

- Garantire il ritorno in mare delle anguille adulte

I piani di gestione nazionali dovranno affrontare le cause del depauperamento dello stock di anguilla, dovuto essenzialmente ad una pesca esercitata con intensità insostenibile e agli effetti di altre attività umane sugli habitat e sui flussi migratori delle anguille. Altri fattori, quali l'inquinamento, l'azione di turbine idrauliche, dighe o chiuse, contribuiscono ad aggravare tale fenomeno. Si intende pertanto

raggiungere un tasso di migrazione di esemplari adulti di anguilla argentata pari al 40%, espresso in riferimento al tasso di migrazione osservato in assenza dei suddetti fattori.

La proposta prevede che ciascuno Stato membro elabori un piano nazionale di gestione dell'anguilla in cui siano descritte le misure che intende attuare per garantire tassi di migrazione elevati e le relative misure di sorveglianza. I piani saranno quindi esaminati dall'organo consultivo della Commissione, il Comitato scientifico, tecnico ed economico per la pesca (CSTEP). Una volta approvati dalla Commissione, i piani di gestione saranno applicabili a decorrere dal 1° luglio 2007.

In sede di elaborazione dei piani occorre garantire il coordinamento con le misure e le azioni già avviate dall'UE in materia di conservazione degli habitat naturali e della fauna selvatica e nel settore delle acque. I bacini fluviali che si estendono sul territorio di due o più Stati membri dovranno formare oggetto di piani di gestione congiunta.

- Fermi mensili

Data l'urgente necessità di migliorare il tasso di sopravvivenza delle anguille, è previsto che gli Stati membri vietino tutte le attività di pesca dell'anguilla dal 1° al 15 di ogni mese in attesa dell'approvazione e dell'entrata in vigore dei piani di gestione nazionali. Il fermo potrà tuttavia essere revocato nel caso in cui uno Stato membro dimostri in modo attendibile che sono già stati adottati provvedimenti di pari efficacia atti a garantire il raggiungimento del tasso di migrazione richiesto del 40%. Lo stesso vale per la pesca di anguille cieche, a condizione che siano destinate al ripopolamento dei fiumi e non all'acquacoltura.

Azioni future

La Commissione proporrà tra breve l'istituzione di un sistema di tracciabilità destinato scoraggiare possibili infrazioni. Sono inoltre allo studio misure intese ad aumentare la quantità di anguille cieche da destinare ad interventi di ricostituzione dello stock e a fini di conservazione, nel rispetto delle norme del commercio internazionale. Entro la fine del 2009 gli Stati membri dovranno riferire alla Commissione in merito al monitoraggio, all'efficacia e ai risultati di ciascun piano di gestione. Da parte sua, la Commissione presenterà una relazione al Consiglio e Parlamento europeo sui risultati conseguiti.

Contesto

Le anguille si riproducono nel mar dei Sargassi, nell'Atlantico centro-occidentale. Lasciandosi trasportare dalla corrente e nuotando, le larve raggiungono le foci dei fiumi di tutta l'Europa e dell'Africa settentrionale, e da lì risalgono la corrente per trascorrere la maggior parte della loro vita negli habitat fluviali. Gli individui adulti migrano nuovamente a valle per raggiungere l'Atlantico, dove si riproducono una sola volta e poi muoiono. Questo è il motivo per cui le misure di conservazione devono essere coordinate tra tutti i paesi in cui lo stock è distribuito e devono vertere sia sulla pesca dell'anguilla che sulla gestione dei bacini fluviali, ad esempio per quanto riguarda la costruzione di dighe e di passaggi per i pesci.

Negli estuari è necessario regolamentare la pesca delle cieche destinate all'acquacoltura, in modo che sia lasciato sul posto un numero di cieche sufficiente a ripopolare gli habitat fluviali. A monte, lo sforzo di pesca deve essere limitato affinché un numero sufficiente di esemplari possa sopravvivere fino all'inizio della migrazione verso le zone di riproduzione. Infine, la pesca delle anguille in fase di migrazione deve essere esercitata in modo da garantire che un numero sufficiente di individui raggiunga la zona di riproduzione.

(Midday Express – 7 ottobre 2005)

AFFARI INTERNI E GIUSTIZIA

La Commissione propone di migliorare lo scambio di informazioni fra Stati membri ai fini dello scambio di informazioni atte a permettere, agevolare o accelerare la prevenzione, l'individuazione o le indagini sui reati

La Commissione europea ha adottato il 12 ottobre una **proposta di decisione quadro** sullo scambio di informazioni in base al principio di disponibilità. Lo scopo è di rendere alcuni tipi di informazioni esistenti, utili per le attività di contrasto e disponibili in uno Stato membro, disponibili anche per autorità con competenze equivalenti di altri Stati membri o per Europol. La decisione quadro intende eliminare l'incertezza dei meccanismi di scambio tradizionali, basati sull'applicazione del diritto dello Stato membro richiesto, combinando reciproco riconoscimento e accesso equivalente alle informazioni.

Franco Frattini, vicepresidente della Commissione e responsabile del settore Giustizia, libertà e sicurezza, osserva: "I servizi di polizia e le autorità giudiziarie degli Stati membri devono essere sostenuti da azioni decisive a livello UE. Oggi la Commissione introduce un concetto completamente nuovo nel campo della cooperazione di polizia e giudiziaria in materia penale – il mero fatto che le informazioni relative alle attività di contrasto attraversino le frontiere non sarà più rilevante."

Con questa proposta la Commissione risponde alla richiesta – formulata dal **Consiglio europeo nel programma dell'Aia del novembre 2004 e dal Consiglio GLS del 13 luglio 2005** – di presentare nell'ottobre 2005 una legislazione per attuare il **principio di disponibilità**.

I principali tratti della decisione quadro sono i seguenti:

- Obbligare gli Stati membri a garantire che le informazioni pertinenti per le attività di contrasto, ossia le informazioni atte a permettere, agevolare o accelerare la prevenzione, l'individuazione o le indagini sui reati, e controllate dalle autorità designate a tal fine, siano condivise con le omologhe autorità competenti degli altri Stati membri e con Europol, se hanno bisogno di dette informazioni nell'esercizio dei loro compiti legittimi.
- Le informazioni disponibili sono messe in comune tramite un accesso on-line, oppure attraverso un trasferimento in risposta a una "richiesta di informazioni", previo confronto delle informazioni richieste con dati di indice che gli Stati membri devono fornire per le informazioni non accessibili on-line.
- I tipi di informazioni che possono essere ottenuti ai sensi della decisione includono profili del DNA, impronte digitali, balistica, informazioni sull'immatricolazione dei veicoli, numeri di telefono e altri dati relativi alle comunicazioni, e nomi contenuti nei registri civili.
- Prima che cominci lo scambio di informazioni su tale nuova base, gli Stati membri notificheranno l'elenco delle autorità interessate e le condizioni a cui possono avere accesso alle informazioni. Su questa base, un comitato verificherà l'equivalenza fra le varie autorità per garantire che autorità omologhe possano avere accesso alle informazioni a condizioni comparabili.
- Se il diritto nazionale prevede un'autorizzazione, ad es. da parte di un'autorità giudiziaria, per l'accesso a delle informazioni, tale autorizzazione deve essere rilasciata dall'autorità responsabile entro dodici ore dal ricevimento della richiesta, a meno che non ricorra uno dei motivi di rifiuto stabiliti.
- La decisione quadro si applica allo scambio di informazioni prima dell'avvio delle azioni giudiziarie, e non incide sui meccanismi esistenti di assistenza giudiziaria reciproca né sul futuro mandato europeo di ricerca delle prove.

- Dato che queste nuove basi per lo scambio di informazioni avranno delle conseguenze sui dati personali di molti cittadini, la tutela contro il trattamento illegale di tali dati sarà garantita da una proposta di decisione quadro del Consiglio relativa alla protezione dei dati personali trattati nell'ambito della cooperazione giudiziaria e di polizia in materia penale, adottata dalla Commissione il 4 ottobre 2005

(Midday Express – 12 ottobre 2005)

AFFARI INTERNI E GIUSTIZIA

La Commissione propone una strategia di cooperazione con i paesi terzi nel settore della libertà, sicurezza e giustizia

La Commissione europea ha adottato il 12 ottobre una **comunicazione dal titolo “Una strategia sulla dimensione esterna dello spazio di libertà, sicurezza e giustizia”**. La comunicazione illustra le principali sfide esterne che quello spazio dovrà fronteggiare e individua i settori fondamentali su cui dovrà incentrarsi l'azione con i paesi terzi: diritti umani, consolidamento istituzionale e buona governance, migrazione, asilo e gestione delle frontiere, lotta contro il terrorismo e la criminalità organizzata, insieme con i principi per orientare tale cooperazione: differenziazione geografica, partenariato e flessibilità.

“La dimensione esterna dello spazio di libertà, sicurezza e giustizia diventa sempre più importante” sottolinea il **vicepresidente Franco Frattini**, commissario responsabile per la libertà, la sicurezza e la giustizia. “È chiaro che riusciremo a istituire uno spazio interno di libertà, sicurezza e giustizia solo se allo stesso tempo ci adoperiamo per creare un contesto esterno sicuro. Le minacce che oggi gravano sulla vita dei cittadini europei, come il terrorismo o la criminalità organizzata che possono nascere fuori dell'Unione, ci impongono di mettere a punto una strategia coerente e globale, diretta a instaurare contatti con i paesi terzi del mondo intero.”

La comunicazione risponde all'invito del **programma dell'Aia** al Consiglio, rinnovato dal Consiglio europeo di giugno, affinché adotti, entro la fine del 2005, una strategia sulla dimensione esterna dello spazio di libertà, sicurezza e giustizia. Con la comunicazione, la Commissione apporta il suo contributo allo sviluppo di tale strategia. Secondo la Commissione, **gli aspetti interni e esterni della sicurezza sono intrinsecamente connessi**; le società fondate sullo stato di diritto e il rispetto dei diritti umani sapranno prevenire con più efficacia le minacce interne alla loro sicurezza, che rischierebbero altrimenti di espandersi e investire l'Unione, ma saranno anche maggiormente desiderose e in grado di cooperare contro le minacce internazionali comuni.

Obiettivo della comunicazione è dimostrare come la dimensione esterna delle politiche di giustizia e affari interni contribuisca a uno spazio interno di libertà, sicurezza e giustizia sostenendo nel contempo gli obiettivi politici delle relazioni esterne dell'UE. Per attuare la cooperazione con i paesi terzi nel settore della libertà, sicurezza e giustizia esiste già un'ampia gamma di strumenti che vanno dagli accordi di cooperazione all'assistenza tecnica, a Europol, Eurojust e ai funzionari di collegamento. La comunicazione esamina il modo in cui si potrebbero applicare tali strumenti, in un prossimo futuro, a paesi e regioni specifiche come gli Stati Uniti, i Balcani occidentali, la Russia, l'Ucraina e i paesi del Mediterraneo. Conclude quindi su una serie di raccomandazioni volte a agevolare l'applicazione della strategia, fra cui provvedere a un'analisi regolare della cooperazione con i paesi terzi.

(Midday Express – 12 ottobre 2005)

AFFARI INTERNI E GIUSTIZIA

La Commissione propone di migliorare lo scambio delle informazioni sulle politiche nazionali di asilo e immigrazione nell'Unione

La Commissione ha presentato il 12 ottobre una **proposta di decisione** del Consiglio che introduce una procedura di informazione reciproca sulle misure nazionali nei settori dell'asilo e dell'immigrazione aventi un impatto potenziale sugli altri Stati membri. La proposta nasce dalla constatazione che l'assenza di controlli alle frontiere nello spazio Schengen e il graduale sviluppo di politiche comuni di asilo e immigrazione abbiano accentuato la necessità di uno scambio tempestivo delle informazioni, e di una discussione, sulle misure nazionali che gli Stati membri elaborano o intendono adottare nei settori dell'asilo e dell'immigrazione.

“Questo meccanismo, dichiara il **vicepresidente della Commissione Franco Frattini**, aumenterà la fiducia fra gli Stati membri e, grazie all'informazione reciproca, faciliterà l'adozione di strategie coordinate per risolvere problemi di interesse comune”. La proposta di una procedura d'informazione reciproca è stata presentata per iniziativa del vicepresidente Frattini e avallata dal Consiglio Giustizia e Affari interni nell'aprile di quest'anno. Secondo questa procedura basata sull'articolo 66 del trattato CE, gli Stati membri comunicano agli altri Stati membri e alla Commissione le misure che intendono adottare nei settori dell'asilo e dell'immigrazione non appena diventano di pubblico dominio, attraverso una rete sul web gestita dalla Commissione. Devono essere comunicate soltanto le misure che potrebbero avere un impatto sugli altri Stati membri o sull'Unione in generale. Una particolare misura nazionale comunicata tramite la rete può essere anche oggetto di uno scambio di vedute. Obiettivo di questo scambio è aiutare a identificare problemi di interesse comune; le discussioni non danno pertanto luogo a votazione né comportano raccomandazioni per lo Stato membro interessato.

Dall'entrata in vigore del trattato di Amsterdam sono state adottate molte misure comuni in materia di asilo e immigrazione, settori nei quali la Comunità e gli Stati membri condividono la competenza a legiferare. Le autorità nazionali mantengono tuttavia un importante ruolo e adottano di continuo nuove misure nazionali che, in alcuni casi, incidono anche sugli altri Stati membri o sulla Comunità in generale.

(Midday Express – 12 ottobre 2005)

INQUINAMENTO MARITTIMO

Impianti portuali di raccolta: la Commissione europea invia un parere motivato a sette Stati membri, tra cui l'Italia, per il mancato rispetto della normativa comunitaria

Il 12 ottobre la Commissione ha inviato un parere motivato a Belgio, Finlandia, Francia, Irlanda, Italia, Portogallo e Slovenia per il mancato rispetto della normativa comunitaria volta a migliorare la disponibilità e l'utilizzo di impianti portuali di raccolta per i rifiuti prodotti dalle navi e i residui del carico. Si tratta dell'ultimo passo prima del deferimento formale alla Corte di giustizia.

La Commissione ha deciso di inviare un parere motivato a sette Stati membri che non hanno correttamente recepito una direttiva adottata nel 2000. La direttiva, che intende ridurre gli scarichi in mare dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico provenienti dalle navi che utilizzano i porti comunitari, prevede la disponibilità e l'uso di impianti portuali progettati per raccogliere e trattare i rifiuti e i residui in questione, migliorando così la tutela dell'ambiente marittimo.

La direttiva impone, fra l'altro, agli Stati membri l'obbligo di elaborare, approvare e applicare piani di raccolta e gestione dei rifiuti per tutti i loro porti, compresi i porti per pescherecci e imbarcazioni da diporto. I piani in questione sono un elemento chiave per garantire che gli impianti portuali di raccolta rispondano alle esigenze delle navi che utilizzano normalmente i porti, che il loro impiego non causi ritardi ingiustificati alle navi e che siano applicate tariffe eque, trasparenti e non discriminatorie.

Gli Stati membri avrebbero dovuto introdurre i piani di raccolta e gestione dei rifiuti per tutti i loro porti entro il 27 dicembre 2002.

(Midday Express – 12 ottobre 2005)

La Sede di Bruxelles della Regione Abruzzo è a disposizione per approfondimenti su tematiche specifiche fossero eventualmente ritenuti necessari

REGIONE ABRUZZO SERVIZIO DI COLLEGAMENTO CON L'U.E.
Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles tel 0032.2.6262850 fax 0032.2.6262859

e-mail: rp.bruxelles@regione.abruzzo.it



REGIONE ABRUZZO

Servizio di Collegamento con l'U.E.

Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles tel 0032.2.6262850 fax 0032.2.6262859

e-mail: rp.bruxelles@regione.abruzzo.it



RICERCA PARTNER

Numero 35/p

12 ottobre 2005

Selezione di richieste di partenariato

CULTURA 2000 – REGIONE DEL *SOMERSET* (INGHILTERRA)

SCADENZA: 17 OTTOBRE 2005

Dear colleagues,

please find enclosed a **CULTURE 2000 partner search from Somerset County Council, UK**, with deadline 17 October.

We would be grateful if you could forward this partner search to your relevant contacts in your home region.

If you are interested, and/or for further information on this partner search, please contact

Birgit Hughes
Somerset County Council, UK
Telephone: +44-(0)1823 35 5396
Bhughes@somerset.gov.uk
www.somerset.gov.uk

Thank you in advance
Best regards

Marcus Scheuren
European Officer
South West UK Brussels Office
Av. Michel Ange 86
B-1000 Brussels
Tel. (+32)(0)2.734.41.10
Fax (+32)(0)2.734.44.34
mscheuren@southwestuk.be
www.southwestukbrusselsoffice.com

Partner search form

Programme	CULTURE 2000
Project title	CULTURAL HERITAGE ACTION ZONES Zone 1: Artistic interpretation of European heritage landscapes
Project aims	Zone 1: <ul style="list-style-type: none"> ❖ To further the appreciation and acceptance of landscapes as an essential part of our joint European heritage. ❖ To share an artistic interpretation (through photography and poetry by local artists) of the Vendée's unique natural heritage with other similar places in Europe. ❖ To share an artistic interpretation of Somerset's Areas of Outstanding Natural Beauty, i.e. the Levels and Moors, (through drawings/paintings and other artistic expressions by local artists) with the Vendée and other partners. ❖ To develop the intercultural educational aspects of existing exhibitions by working directly with 'cultural mediators' (heritage educationalists, teachers, etc.) and the general public from France, England and Spain (or other countries) during the period of exhibition. ❖ To exchange and discover best practice for "European 'cultural mediators' concerning the historic, environmental and artistic dimensions of European
Lead organisation / coordinator	Somerset County Council – lead partner www.somerset.gov.uk
Deadline	17.10.05 for an annual project with at least three partners running from 01.06.2006 – 31.05.2007.
Partners sought	Local or regional authorities from <ul style="list-style-type: none"> • Spain, Portugal or other EU Member State • Czech Republic or other Eastern EU Member State who will need to contribute 5% of the overall budget, which is likely to be around EUR 150,000.
Partners' role	To host part of the Vendée's three photographic exhibitions (<Les quatre saisons>) in their locality, preferably in heritage buildings, for two months towards the end of 2006 (accompanied by a trilingual catalogue) and devise a programme of activities following some instruction in their educational use. AND/OR To send a delegation of artists and partner representatives to Somerset for <Somerset Art Weeks>, a nationally famous open
Contact details	Birgit Hughes Somerset County Council, UK Telephone: +44-(0)1823 35 5396 Bhughes@somerset.gov.uk www.somerset.gov.uk

DAPHNE II
Combattere la violenza contro donne e bambini

Ricerca partners della Città di Derby (Regione West Midlands - INGHILTERRA)

SCADENZA: Marzo/Aprile 2005

Dear all,

I am writing to inform you that **Derby Community Safety Partnership** is looking for partners to participate in a Daphne II bid. The call should be launched by the Commission at the end of this year, for a deadline in March/April 2006. For information on the Daphne II programme, please see here: http://europa.eu.int/comm/justice_home/funding/daphne/funding_daphne_en.htm

Please note, for those people who have previously had contact with me, this is NOT the same project that we have spoken about before. The proposal for this project different, and is run by a separate organisation.

If you are interested in having further information on this project bid, please reply to me.

Best regards

Melanie

Interest in participating in a Project under the Daphne II Programme to combat violence against children, young people and women.

Derby Community Safety Partnership is looking to enhance and develop services to tackle domestic violence in the city of Derby within the East Midlands region of England. The Partnership intends to apply for funding under the next round of the European Commissions Daphne II programme.

Reducing domestic violence is one of the key aims of the Partnership.

Our proposal is to establish and manage an ongoing voluntary programme for those who perpetrate and commit domestic violence.

This will be complemented with a support service using specialist workers for both partners and children who are subject to and witness domestic violence. The programme will include an ongoing evaluation to provide an evidence-based guide to best practice for other agencies working to tackle domestic violence across the EU.

The key objectives of the proposal and the work on domestic violence is to:-

- reduce repeat offences of domestic violence
- educate perpetrators about their behaviour
- reduce the risk to women and children
- reduce domestic violence crime in Derby
- increase the safety of women and children.
- reduce the intensity and frequency of domestic incidents.

Studies have shown that for those perpetrators who undertake a programme

- 25% understand their behaviour and stop being violent and abusive
- 50% reduce the levels of violence – its intensity, type and frequency

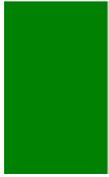
The Partnership believe this approach can have a significant impact on reducing violent behaviour and will draw on available evidence to increase the likelihood of success in Derby. Research and evaluation will examine the level of re-offending, the reasons behind the initial referral and the factors that influence change in violent behaviour. The results of this research will provide a valuable resource to inform future work in Derby and by other agencies working to tackle domestic violence. Derby is seeking to work with at least two partners in Europe to share best practice, experience and expertise. Partners from the new accession countries would be welcome.

Melanie Dunn
Policy Adviser
East Midlands European Office
22-28 Ave d'Auderghem
B-1040 Bruxelles
Belgium
Tel: +32 (0) 2 735 9938
Fax: +32 (0) 2 735 2758
Mobile: +32 (0) 484 613 907
<http://www.eastmidlandseurope.org>

La Sede di Bruxelles della Regione Abruzzo è a disposizione per fornire ulteriori informazioni sulle ricerche partner pubblicate, avviare i necessari contatti, ovvero reperirne di diverse in relazione alle specifiche esigenze manifestate

REGIONE ABRUZZO SERVIZIO DI COLLEGAMENTO CON L'U.E.
Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles tel 0032.2.6262850 fax 0032.2.6262859

e-mail: rp.bruxelles@regione.abruzzo.it



REGIONE ABRUZZO

Servizio di Collegamento con l'U.E.

Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles tel 0032.2.6262850 fax 0032.2.6262859

e-mail: rp.bruxelles@regione.abruzzo.it



EVENTI E CONVEGNI

Numero 35/e

12 ottobre 2005

Selezione di notizie concernenti iniziative, eventi e convegni

RICERCA / SOCIETA' DELL'INFORMAZIONE

**Conferenza in merito alla costituzione a livello regionale di partenariati pubblico/privato
nell'ambito dello sviluppo dello Spazio Europeo della Ricerca**

(Bruxelles, presso il Comitato delle Regioni, 18 ottobre 2005)

Dear all,

As we have already announced the PRELUDE Challenge Conference will be taking place in Brussels on the 18th of October.

The conference, on the theme of "Public Private Partnerships in the Regions building the European Research Area", will be held at the Committee of the Regions the 18/10.

It features speeches from:

Mr. Paul TIMMERS from DG INFORMATION SOCIETY, Mr. Dimitri KORPAKIS from Dg RESEARCH and Mr. Mathias PETSCHKE from DG INTERNAL MARKET

PPPs will be discussed in regards of the i2010 initiative and to the Seventh Framework Programme (FP7) on Research and Technology Development, in particular how PPPs can be related to Regions of Knowledge and the importance of the role of Regions in getting SMEs up to European speed.

Two central panels are foreseen:

- the role of Regions in forming and supporting PPPs,
- the role of research in the Regions as a PPP effort

For registering please use this form: <http://www.prelude-portal.org/form1.php?id=6>

For further information please contact Luca Fossati, Assistant Manager, ELANET/The PRELUDE Challenge fossati@elanet.org

Best regards,

Ester

Ester Torres
Association Manager
eris@ Office
Rue de Pavie 19
B-1000 Brussels
Tel: +32 (0) 2 230 03 25
Fax: +32 (0) 2 230 92 01
E-mail: ester.torres@erisa.be
URL: www.erisa.be

The PRELUDE Challenge Conference: « Public-Private Partnerships in the Regions Building the European Research Area »

Committee of the Regions, Brussels, 18 October 2005

The role of Public Private Partnerships (PPPs) is vital to ensure effective results with the involvement of both the public and the private sector within the European Union market.

In the recent EISCO 2005 Conference (Cracow, June 2005) organised by ELANET, CEMR and the Malopolska Region with full support of the PRELUDE Challenge, the final session discussed the issue of PPPs and suggested to organise a day Conference with this specific aim. The **i2010 Local Agenda**, that was approved on that occasion by main European regional networks, local and regional governments and the private organisations that participated in EISCO, established a specific goal on public-private partnerships.

Goal 7: Competitiveness and Public-private partnerships

Each Local and Regional Authority will promote the competitiveness and sustainable economic development of their territory. To this end, they shall foster and enable the establishment of regional clusters for innovation formed by local innovators, Universities, research and technology institutes, enterprises and administrations to boost research, technology and innovation.

These clusters will address the needs of their territories in those areas that are considered a priority for the modernisation of the public sector, for the delivery of new public services to citizens, and for local development. Clusters should not only be organised to deal with specific applications but to understand better the socio-economic conditions in which they are being deployed through studies and support actions.

In the said framework, the PRELUDE Challenge conference will hold a debate on this strategic objective through two specific panels:

- the role of Regions in forming and supporting PPPs,
- the role of research in the Regions as a PPP effort

PPPs will be also discussed in regard to the Seventh Framework Programme (FP7) on Research and Technology Development, in particular how PPPs can be related to Regions of Knowledge and the importance of the role of Regions in getting SMEs up to European speed.

Committed to furthering ERA (European Research Area), the PRELUDE Challenge Regions wish to further enhance the emergence of applied research by creating fertile regional environments that reinforce ICT innovation and regional growth across the European territories to bolster European competitiveness and sustainability, in line with the revised Lisbon Agenda and i2010.

The consolidation of new forms of public private partnerships at regional level is the key for a successful implementation of i2010 and the main aim of this conference to which regional and local governments of all Europe are warmly invited to participate.

CONFERENCE PROGRAMME

9.00 – 9.30 Registration and coffee

9.30 - 9.35

Welcoming message from a representative of the Committee of the Regions

9.35 – 9.40

Introductory note from Mr. Jeremy Smith, Secretary General of Council of European Municipalities and Regions (CEMR)

9.40 – 10.40

Session 1 - Introduction: the PRELUDE model of Regional Clusters for Innovation

The first session will introduce the achievements and further ambitions of the PRELUDE Challenge. Started as a 5th FP accompanying measure, PRELUDE has now more than doubled its membership, has set itself challenging goals, which in turn have generated a whole series of ambitious research ventures and pilot projects to be implemented over the next years through its clusters for innovation.

By launching its Scientific Committee for Innovation and Research (SIR), the PRELUDE Challenge also created a platform for academics exchange and prospective thinking on how to capitalize on future technological change through regional development, on how to develop cross regional research poles and networks that will strengthen the European Research Area.

Chair:

– Mr. Walter Wenzel, Executive Director of POLIS, ELANET expert

Speakers: 45

– Mr. Pasi Ahonen, Vice-Chair of the PRELUDE Challenge, Kymenlaakso Region (Finland)

– Dr. Irina Zalisova, Secretary of SIR, Managing Director of EPMA, Vysocina Region (Czech Republic)

Debate: 15

10,40 – 11,00 – Coffee break

11.00 am – 1.00 pm

Session 2 – The role of research in the Regions as a PPP effort

Representatives from DG Research, regional representatives, academics and the private sector will be discussing:

– what drives universities to consider PPPs to develop, patent and commercialise their innovation and research findings

– how should research driven clusters be implemented with the support of the Regional administrations and the participation of the public and private sector

– the linkage between universities and local economies, universities and international networking of research

Chair:

– Dr. Javier Ossandon, Chair of the PRELUDE Challenge Scientific Committee for Innovation and Research (SIR), President of ELANET (CEMR)

Keynote address: 20'

– Dr. D. Corpakis, Head of Sector Regional Aspects of Research Policy, European Commission, DG RESEARCH, European Commission

Panellists: 70'

- Prof. Jeremy Rose, Aalborg University (Denmark)
- Dr. Claudio di Giorgio, Research & Innovation INFORMEST, Regions of Friuli -Venezia Giulia and Veneto (Italy)
- Prof. Sara Eriksen, Blekinge Institute of Technology (Sweden)
- Prof. Václav Sedláček, ZMVS Trebic, (Czech Republic)
- Mr. Juan Esteban, Department of Industry, Basque Government (Basque Country, Spain)
- Mr. Baudouin de Sonis, e-Forum Chief Executive, Brussels (Belgium)

Debate: 30'

- All participants

1.00 to 2.00 Lunch (offered by Holding Communal Belgique)

2.00 pm – 3.30 pm

Session 3 – The role of Regions in forming and supporting PPPs in the ICT field

Panel participants will critically discuss the issue in relation to:

- Practical examples of successful implementation
- Upcoming technological and management challenges
- The future European eGovernment agenda: policies for needs?

Chair:

– Mr. Karel Uyttendaele, Manager of Information Technologies, Agoria (Multisector Federation of the Belgian Technology Industries), Brussels (Belgium)

Keynote address: 15'

– Dr. Paul Timmers, Head of Unit eGovernment, European Commission, DG INFORMATION SOCIETY, European Commission

Panellists: 60'

- Mr. Ari Kalmari, Director of the Lahti Science and Business Park, IT Centre, Lahti (Finland)
- Representative from FAV, Region of Berlin (Germany)
- Mr. Vaclav Jachim, responsible for the Policy Section, ICT department , Regional Authority of Vysocina Region, (Czech Republic)
- Mr. Nicola Villa, Head of Local Government. EMEA, CISCO International BV (The Netherlands)
- Dr. Steven Van Garsse, Assistant Professor of Law, University of Antwerp (Belgium)

Debate: 15'

- All participants

3.30 pm- 4.00pm

Session 5 - Conclusions

The Chairs of the different sessions will present in 5 minutes each the main conclusions of their respective sessions, which will be after transformed into a statement regarding the vision of the conference on how goal n°7 of the i2010 Local Agenda (competitiveness and public-private partnerships) should be implemented at local and regional level. The text will include also a message about the Regions implementing the Lisbon

Goals.

Rapporteurs:

- Mr. Walter Wenzel

- Dr. Javier Ossandon
- Mr. Karel Uyttendaele

4,00 pm close

AFFARI SOCIALI / TECNICHE DI PROGETTAZIONE
(Iniziativa comunitaria *EQUAL*)

Presentazione del progetto intitolato “L’impiego generalizzato delle *Tecniche innovative della Progettualità* per la creazione e l’incremento dell’occupazione e dello Sviluppo”

(Bruxelles, presso il Parlamento europeo, 17 ottobre 2005)

EVENTO

presso il PARLAMENTO EUROPEO DI BRUXELLES

organizzato da Orbiter – Soggetto referente del Progetto IT-G-ABR 044 ¹

sul tema

***L’impiego generalizzato delle “Tecniche innovative della Progettualità”
per la creazione e l’incremento dell’occupazione e dello Sviluppo***

Bruxelles, 17 ottobre 2005

Rue Wierz 1047 Bruxelles

A.5.E.3 (immobile Altiero Spinelli V piano della Torre E Aula 3)

1. Obiettivo

L’obiettivo che il progetto “**Tecniche innovative della Progettualità**” intende perseguire con la realizzazione di questo Evento è di richiamare l’attenzione degli Onorevoli Parlamentari europei e di tutti coloro che operano in materia di Sviluppo sul messaggio che il Progetto sta lanciando sul territorio abruzzese e comunitario: la necessità dell’applicazione generalizzata delle metodologie della Programmazione per Progetti e dell’Analisi Costi/Benefici per il sano impiego e la valorizzazione delle risorse finanziarie pubbliche e private destinate agli investimenti.

¹ Per informazioni dettagliate sul progetto visitare il sito www.progettualitainnovativa.it

2. Motivazione

Molti Paesi UE (i fondatori, quelli di recente ingresso e in adesione) non dispongono ancora di una legislazione organica dello Sviluppo né di metodologie e regolamenti tecnico-economici della Programmazione e della Progettualità ispirati ai principi scientifici dell'Economia dello Sviluppo e conformi a modelli, metodi e procedure di alta attendibilità scientifica, da tempo elaborati e diffusi dai Centri di ricerca, Organizzazioni ed Organismi finanziari internazionali di cui l'UE stessa ne richiede l'applicazione in modo obbligatorio ai cosiddetti "grandi progetti".

Queste carenze culturali e professionali hanno influenzato e influenzano negativamente la crescita economica e sociale dei singoli Paesi e dell'Europa nel suo insieme con le conseguenze che seguono:

1. Gli investimenti produttivi, infrastrutturali e sociali realizzati senza una preventiva e strutturata analisi di redditività finanziaria ed economico-sociale sono maggiormente esposti al rischio di insuccesso con gravi ripercussioni sul PIL, sul mondo del lavoro e conseguente spreco delle risorse finanziarie sia nazionali che comunitarie destinate agli investimenti;
2. L'occupazione prodotta da tali progetti ha troppo spesso carattere fittizio o comunque discontinuo e instabile;
3. Il rispetto delle regole di Maastricht e delle direttive del Patto di stabilità finirà col diventare soltanto una illusione se gli investimenti pubblici (ma anche quelli privati) anziché contribuire ad accrescere Sviluppo ed Occupazione contribuiranno ed accrescere l'indebitamento ed il deficit pubblico.

3. Data di realizzazione e sede di svolgimento

L'Evento sarà realizzato a Bruxelles il 17 ottobre 2005 dalle H.10,00 alle 14,00 presso il Parlamento europeo - Rue Wieriez - **A.5.E.3** (immobile Altiero Spinelli V piano della Torre E Aula 3) generosamente messa a disposizione dall'On. Riccardo Ventre. In caso di sopraggiunta indisponibilità di questa sala, una comunicazione sulla sede alternativa verrà inoltrata in tempo utile.

4. Lingue ufficiali dell'Evento

Le lingue ufficiali sono quella italiana e francese. E' prevista la traduzione in consecutiva tra le due lingue.

5. Partecipanti

L'Evento è aperto ai Parlamentari europei, alle Rappresentanze presso l'UE dei Paesi membri e di quelli in adesione, alle Rappresentanze delle Regioni dei singoli Paesi membri ed in adesione, ai soggetti referenti dei Progetti Equal che costituiscono il Progetto transnazionale ID ACT; 1592 Estratto ETCIM: 19/9/2002 (IMBSE; CUOA; ORBITER), agli Assessori e Consiglieri delle Regioni italiane e, in generale, a tutti coloro che hanno partecipato e che intendono partecipare alle attività del Progetto Equal "Tecniche innovative della Progettualità".

PROGRAMMA

Chairperson: Dott.ssa Rita D'Angelo
Presidente dell'Associazione R.I.M.E.T. partner del Progetto
“Tecniche innovative della Progettualità”;

H. 10.00 **Registrazione**

H. 10.15 **Messaggi di saluto**

- On. Dott. Riccardo Ventre Parlamentare europeo e sponsor dell' Evento;
- Delegato dalla Rappresentanza permanente d'Italia presso l'UE;
- Rappresentante della Regione Abruzzo.

H. 10.30 **Commemorazione di Marc Chervel**

Ricordo di Marc Chervel, autore del Manuel d'évaluation des projets d'investissement par la méthode des effets, prematuramente scomparso il 25.12.2004.

Relatori ufficiali

H. 11.00

- **Ing. Alberto Dusman**, Membro del Consiglio Nazionale degli Ingegneri:
“Le Tecniche innovative della Progettualità per arricchire l'Ingegneria fisica con l'Ingegneria finanziaria”
- **Ing. Amedeo Figliolini**, Membro del Consiglio dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia dell'Aquila:
“Le Tecniche innovative della Progettualità per modernizzare il processo dello sviluppo socio-economico della Regione Abruzzo”
- **Dott. Gabriele Giudice**, Responsabile *del Patto di Stabilità* presso il Gabinetto del Commissario all'Economia Almunia:
«L'Analisi dei vincoli della Politica macroeconomica nello sviluppo nazionale e regionale dell'Italia»
- **Dott. Andrea Mairate**, Capo dell'Unità di valutazione delle politiche regionali:
« Le metodologie di valutazione dei progetti d'investimento finanziati dai Fondi strutturali e di coesione dell'UE »
- **Dott. Alberto Savastano**, Economista coordinatore del Progetto IT-G-ABR 044:
“Le Tecniche innovative della Progettualità per la razionalizzazione e l'ottimizzazione dell'impiego delle risorse finanziarie pubbliche e private destinate agli investimenti”

Dibattito

H. 14.00 **Chiusura dei lavori**

Richiesta di preiscrizione : orbiter4@libero.it

Per ulteriori informazioni: www.progettualitainnovativa.it

IMPRESSE / INNOVAZIONE

**“INFORMATION DAY” DELLA COMMISSIONE UE IN MERITO AI NUOVI INVITI A
PRESENTARE PROPOSTE NEL SETTORE DELL’INNOVAZIONE**

FP6-2005-INNOV-9

(Bruxelles, 24 ottobre 2005)

**EUROPEAN COMMISSION
ENTERPRISE AND INDUSTRY DIRECTORATE-GENERAL**

Innovation policy development

Draft Agenda

**INFORMATION DAY
call for proposals FP6-2005-INNOV-9**

24 October 2005, 9:30 – 13:00

***Centre Albert Borschette, Rue Froissart 36, B-Brussels
(Conference room AB-OD)***

9:30 – 9:45 Welcome address by Reinhard Büscher, Head of Unit “Innovation Policy Development”,
DG Enterprise and Industry

9:45-11:00 PRO INNO Europe (INNO-SSAs, INNO-Nets, INNO-Actions, the PROINNO
Learning Platform)

11:00-11:45 New innovation monitoring actions (Mapping Innovation Clusters, GRIPS1)

11:45-12:30 Information package (proposal requirements, proposal evaluation procedure, financial framework, contractual issues)

12:30-13:00 Presentation on **EPSS** (Electronic Proposal Submission System) –followed by Q&A (Hubert Van Delft, DG RTD)

IMPRESE / INNOVAZIONE

**SEMINARIO “PMI E UNIVERSITA’, UN PARTENARIATO ESSENZIALE
PER LA COMPETITIVITA’ REGIONALE”**

(Bruxelles, 25 ottobre 2005)

SMEs and Universities

“An essential partnership for Regional Competitiveness”

ERRIN Seminar on SME / University Collaboration

25 October 2005 (Banca Monte Paschi Belgio - Avenue d’Auderghem 22-28, B-1040, Brussels)

Organised in co-operation between the ERRIN Secretariat and the ERRIN Working Group on SME / University Collaboration

Universities are important centres for creating the knowledge that leads to innovation and in recent years they have made great strides in improving how this knowledge is disseminated. Small and Medium Enterprises (SMEs) are the backbone of the European economy, fostering growth, competitiveness, and an environment for more and better jobs.

Collaboration between universities and industry is increasing, especially in some research driven sectors, but there is room for improvement. The demand for the knowledge created in universities remains relatively weak among SMEs. A more concerted effort is needed to encourage businesses to engage with academia – particularly small and medium sized businesses, which often do not collaborate with universities but who could benefit significantly from stronger links.

With this seminar ERRIN will explore the current landscape for sme / university collaboration. Among the issues discussed will be:

- What can be done to encourage more businesses to collaborate with universities?
- Is there scope for a comprehensive and accessible framework for dealing with intellectual property?
- How can we resolve the restrictive nature of overhead costs with regard to research projects for SMEs?
- What can be done to improve the development of improved skills and experience in technology transfer?
- What ideas do we have in Europe for better financial incentives for collaboration?

- How can we foster improved management and governance within universities and SMEs leading to closer collaboration?
- What can be done to facilitate a better dialogue between businesses and the universities about future skill needs?



Programme

9h – 9.30h: Registration and Coffee

Morning Seminar (09.30h – 13h)

09.30h – 09.45h: Welcome and Introduction by **Mr. Edward Cameron**, Director of ERRIN.

09.45h – 10h: **Mr. John Smith**, Secretary General of the European University Association

10h – 10.15h: **Prof. Sergio Campo dall’Orto**, Professor of economics and corporate management at Politecnico di Milano

10.15h – 10.30h: **Ms. Isabelle Majewsky**, Director, Connect Midlands, University of Warwick

10.30h – 10.45h: **Mr. Ales Vlk**, Advisor to the CEO on Human Resources at Czech Invest

10.45h – 11h: **Ms. Lisbeth Tved Linde**, Aalborg University

11h – 11.20h: Coffee Break

11.20h – 12h: Panel debate moderated by **Ms. Charlotte Andersdotter**, Umeå University and Chair of the ERRIN Working Group on SME / University Collaboration.

Mr. Alain Deleener, Co-ordinator European programmes, IWT-Vlaanderen

Mr. Kiyong Byun, OECD (tbc)

Mr. John Smith, Secretary General of the European University Association

Ms. Mette Quinn, European Commission DG Enterprise.

12b – 13b:

The European Commission INNONET and INNOACTIONS Calls for Proposals. Presentation by **Ms. Mette Quinn**, DG Enterprise.

DG Enterprise will publish the INNONET and INNOACTIONS Calls on 5 October. The INNONET Call will contain two strands – a Coordinated Action (CA) providing 100% financing up to €3m per project, and a Specific Support Action (SSA) providing 100% financing up to a ceiling of €200,000. The INNOACTIONS will be 50% co-financing up to €3m.

INNONET is designed to fund networking, analysis, joint initiatives on co-operation between local / regional, national, and European actors in innovation. Projects can look at some of the following activities: entrepreneurship and start ups; seed funding; clusters; regions; public-private partnerships; technology transfer; non-technological /social innovations; policy learning.

13b: Close of Seminar

Afternoon Project and Networking Reception (PNR)

14h – 17h

The afternoon PNR will bring together regional practitioners to discuss a common project proposal for submission to DG Enterprise under the INNO-NET and INNO-ACTIONS programmes.



Please note that participation in the PNR is restricted!

Strict criteria will be used when deciding upon access to the PNR. The following rules will apply:

- Access will be limited to the regions that have participated in the ERRIN Working Group on SME / University Collaboration.
- Regional Representatives who participate in the Working Group will only be able to participate if a practitioner from their region accompanies them.
- Practitioners will be required to complete a brief questionnaire, detailing their objectives in developing a joint bid with other regions. Practitioners who do not contribute to the development of the session by completing the questionnaire will not have access to the PNR.
- The participating regional practitioner must read the INNONET Call, published on 5 October before coming to the meeting.
- The participating practitioner must come with an idea (or ideas) for a common project.

14b

Introduction and Overview by **Ms. Charlotte Andersdotter**, Umeå University and Chair of the ERRIN Working Group on SME / University Collaboration.

14.15 b Tour de table.

14.30 b Moderated discussion

COESIONE / AFFARI SOCIALI

CONFERENZA “COSTRUIRE LA COESIONE IN UNA EUROPA CHE INVECCHIA”

(Bruxelles, presso il Comitato delle Regioni, 23-24 novembre 2005)

You are invited to attend:

“Building Cohesion in an Ageing Europe”

In the context of the 2007-13 structural funds programmes, this is an important opportunity to discuss the implications and challenges for the implementation of Cohesion and Regional policy which arise from the ageing of our population

14.00 on 23rd November until 16.30 on 24th November 2005
Committee of the Regions, Rue Belliard 101, B - 1040, Brussels

A Regions for All Ages conference in co-operation with:

EUROPEAN UNION



Committee of the Regions



Sponsored by:



The increasing longevity of the population combined with the decrease in birth rate is creating a significant demographic shift in Europe. Member states, Regional Authorities and Local Administrations are witnessing significant population ageing and need to respond to the economic and social opportunities and challenges which arise. Different approaches to this phenomenon are being developed across member states at regional and local level addressing different issues and experiencing differing degrees of success and long term viability.

This conference will highlight the importance of the issue of ageing to regional and cohesion policy in the context of the future proposals for the structural funds. It will feature the launch of a report being prepared for partners to the Regions for All Ages programme by Professor John Bachtler and Dr Martin Ferry of the European Policies Resources Centre at the University of Strathclyde. The report will examine a range of existing regional and sub-national strategies aimed at addressing ageing pro-actively and identifying learning which could be applied more broadly to achieve economic and social development.

With the preparations underway for the structural funds programmes 2007 – 2013 this is a good time to focus on this issue and promote debate about the implementation of cohesive approaches to demographic ageing at regional and local levels.

The conference will be opened by Gerhard Stahl, Secretary General, Committee of the Regions. Speakers will include:

- **Graham Meadows, Director General, DG Regional Policy, European Commission**
- **Anne-Sophie Parent, Director, AGE: European Older People's Platform**
- **Konstantinos Hatzidakis MEP, Greece, Parliamentary Rapporteur on Cohesion Policy (invited)**
- **Professor John Bachtler, University of Strathclyde, Scotland**
- **Jiri Patočka, Ministry for Regional Development, Czech Republic**
- **Matti Heikkilä, Stakes, Finland**
- **Lambert Van Nistelrooij MEP, Netherlands, Member of the Parliamentary Regional Development Committee and Co-President of the Inter-group on Ageing**

In addition to Plenary Sessions, delegates will be invited to attend a range of Discussion Seminars that will explore in detail current strategies from around Europe to address ageing. These sessions will use case study regions and localities to explore practical approaches to ageing being pursued at regional and sub-national level or through regional policy. This will provide a valuable opportunity to delegates to discuss and debate ideas with colleagues from across the EU.

Attendance to this exclusive conference is by invitation only. While the conference is free of charge, it is essential that you register in advance so that we can monitor attendance. Places are limited so register

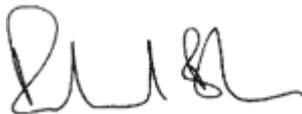
your interest as soon as possible. Please be advised we will ask for credit card details to cover an administration fee in the event of a cancellation. If you don't pre-register it will not possible to attend.

The Conference languages will be English, French and German.

To apply for a registration form, [please follow this link](#).

If you have any queries please do not hesitate to contact the Events Department at Age Concern England on 020 8765 7602 or email: eventsdept@acc.org.uk.

Kind Regards,



Richard Baker, Co-ordinator, Regions for All Ages programme

In co-operation with The Committee of the Regions, AGE- the European Older People's Platform
Sponsored by Age Concern England and The English Regions Network

Vous êtes invités à participer à:

« Construire la cohésion dans une Europe vieillissante »

Dans le contexte des programmes 2007-13 des fonds structurels, voici une occasion à ne pas manquer de débattre des implications et défis que présente le vieillissement de notre population dans la mise en œuvre des politiques régionales et de cohésion.

Du 23 novembre à 13.00 au 24 novembre 2005 à 17.00
Comité des Régions, rue Bélliard, 101, B – 1040 Bruxelles

L'accroissement de la longévité de la population combinée à l'abaissement du taux de natalité engendre un changement démographique majeur en Europe. Les Etats membres, les Autorités régionales et les Administrations locales constatent un vieillissement significatif de la population et doivent répondre aux enjeux et défis sociaux et économiques qui en découlent. Différentes manières d'appréhender ce phénomène ont vus le jour dans les états membres au niveau régional et local pour traiter des différentes problématiques avec des degrés divers de réussite et de viabilité à long terme.

Cette conférence mettra en lumière l'importance significative de la question du vieillissement pour les politiques régionale et de cohésion dans le cadre des propositions futures pour les fonds structurels. Ce sera l'occasion du lancement, par le Professeur John Bachtler et Dr Martin Ferry du European Policies Resources Centre à l'université de Strathclyde, d'un rapport préparé pour les partenaires du

programme Regions for All Ages. Ce rapport se penchera sur un ensemble de stratégies régionales et sous-régionales mises en place pour aborder la question du vieillissement de manière proactive, pour tirer des enseignements à reproduire plus largement et ainsi générer un développement économique et social.

Les programmes 2007-13 des Fonds structurels étant en cours de préparation, c'est le moment d'examiner la question et de promouvoir un débat sur la mise en œuvre d'approches cohérentes aux niveaux régional et local sur le vieillissement démographique.

La Conférence sera ouverte par le Secrétaire Général du Comité des Régions Gerhard Stahl.

Parmi les orateurs figurent:

- **Graham Meadows, Directeur Général, DG Politique Régionale, Commission européenne**
- **Anne-Sophie Parent, Directeur, AGE: plate-forme européenne des personnes âgées**
- **Konstantinos Hatzidakis MEP, Grèce, Rapporteur Parlementaire sur la Politique de Cohésion (invité)**
- **Professeur John Bachtler, Université de Strathclyde, Ecosse**
- **Jiri Patočka, Ministre du Développement régional, République Tchèque**
- **Matti Heikkilä, Stakes, Finlande**
- **Lambert Van Nistelrooij Membre du Parlement Européen, Pays-Bas, Membre du Comité Régional du Parlement Européen et CoPrésident de l'Intergroupe sur le vieillissement.**

Outre les séances plénières, seront organisés à l'intention des délégués un ensemble de Séminaires de Discussion qui exploreront en profondeur les stratégies en place actuellement sur la question du vieillissement. En toile de fond de ces séances, des études de cas locales et régionales pour analyser les approches pratiques du vieillissement menées au niveau régional et sous-régional ou au travers de politique régionale. Ces séances permettront aux délégués de débattre et d'échanger des idées avec des collègues en provenance de toutes les régions d'Europe.

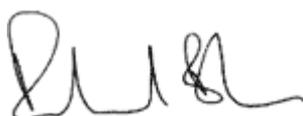
La participation à cette conférence exclusive se fait uniquement sur invitation. La participation à la conférence est gratuite, mais il est indispensable de vous inscrire à l'avance pour que nous puissions contrôler la participation. Les places étant limitées, nous vous invitons à manifester votre intérêt le plus tôt possible. Sachez toutefois qu'on vous demandera les détails d'une carte de crédit pour couvrir les frais administratifs éventuels en cas d'annulation. Si vous ne vous êtes pas inscrits à l'avance, il vous sera impossible de participer à l'événement.

Les langues de la Conférence seront l'anglais, le français et l'allemand.

Pour une demande de formulaire d'inscription, [veuillez suivre ce lien](#).

En cas de questions, n'hésitez pas à vous adresser au Département Evénements de Age Concern England au numéro 020 8765 7602 ou par email : eventsdept@ace.org.uk

Meilleures salutations,



Richard Baker, Coordonnateur, programme Regions for All Ages

En coopération avec le Comité des Régions, AGE-La plate-forme européenne pour les personnes âgées

Sous les auspices de Age Concern England et du English Regions Network

ENERGIA

Seminario organizzato congiuntamente dalla ditta *Philips* e dal *Consiglio Generale delle Regioni e Municipalità Europee*, in merito allo sviluppo di tecniche energetiche più efficienti in materia di illuminazione pubblica

(Bruxelles, 19 Ottobre 2005)

Philips

Has the honour of inviting you to an interactive panel discussion on

Energy Efficient Lighting How to Promote 'Win-Win' Solutions for Municipalities and the Environment

When

08:30 – 10:00, 19 October 2005

Where

Renaissance Hotel, Ballroom 1, Rue Parnasse 19, Brussels

Who

Theo Van Deursen - CEO of Philips Lighting. (The untapped financial and environmental potential of new lighting)

Chris Davies - MEP for the North West of England and co-ordinator for the ALDE Group on the Environment Committee.

Jeremy Smith - Secretary General of Council of European Municipalities/Regions.

RSVP

This invitation is private and individual. Please respond by 17 October by email to Nick Kelso of Philips. (n.kelso@philips.com). (Please note the meeting will be held in English)

Improving energy efficiency is now firmly recognized by the EU as an urgent priority in the battle against climate change, partly because it can be done quickly, but equally importantly, because it can also bring significant economic benefits. For **Europe's local and regional authorities** potential improvements in energy efficiency will directly save on electricity costs and help reduce CO₂ emissions.

Through a focus on new lighting technology in particular, the panel discussion will:

- explain how the EU's promotion of new policies, such as the recently adopted Directive on Energy-Using Products, is already giving an impetus to the way in which new energy efficient lighting technology is contributing to achieving energy efficiencies in practice,
- highlight the multi-million Euro annual savings which are available to European municipalities by switching to the new technology now available,
- explore how the barriers to the rapid take up of the new technology and the benefits it offers are now being overcome by forward-looking municipalities.

We invite you to share your experiences with **our panel of speakers** to discuss how Europe can further improve energy efficiency through technologies like energy efficient lighting and the practical measures that need to be put in place to help Europe's public sector achieve this in practice. As a European and world leader in the fields of innovation and sustainability, Philips Lighting is committed to playing its part not just in developing and providing the technological solutions, but in raising awareness of the need to improve energy efficiency and the part that lighting can play in this.

Kind Regards

Nick

Nick Kelso, "Green" Lighting Manager, Philips Lighting, Mathildelaan 1, 5600 JM Eindhoven, The Netherlands,
tel. 003140 27 56681, mobile phone 0031 (0) 6 100 39 296 , fax 003140 27 55566 mobex 97760

!!! EVENTO RINVIATO!!!
(cfr. Newsletter n°33 del 28 settembre 2005)

**ASSE NORD-SUD EUROPA. IL CORRIDOIO BERLINO-PALERMO:
OPPORTUNITÀ, PROSPETTIVE, PROBLEMI**

(Data precedente : 17 ottobre 2005 - Rinvio a data da destinarsi)

C.A. degli enti interessati

Il Convegno del 17 ottobre 2005 a Verona dal tema “*L’asse nord sud dell’Europa il Corridoio Berlino - Palermo: opportunità prospettive problemi?*” organizzato da Uniontrasporti e dalla Camera di Commercio di Verona, è stato rinviato a data da destinarsi. La nuova data sarà comunicata quanto prima.

Per informazioni, si prega di contattare la Segreteria organizzativa al numero: 02 8515.5564, Email: info@uniontrasporti.it

UNIONCAMERE VENETO
Delegazione di Bruxelles
Rue de l'Industrie 22
1040 Bruxelles - Belgio

Tel: +32/2/5510490
Fax: +32/2/5510499
Mail: ucv.bxl@ntah.net

!!! EVENTO RINVIATO!!!

(Data precedente : 31 ottobre 2005 - Nuova data : 18 novembre 2005)

Dear Brussels Officer,

As you may be aware the European Commission Mental Health Green Paper is set to be announced in October 2005.

On behalf of the UK Brussels Offices Working Group on Health chaired by Monika Kosinska, North West of England and Jenny-Lee Spencer, West Midlands together with the German Laender Working Group on Health chaired by Renate Luerssen, Bremen, I would like to cordially invite you to a meeting with Jurgen Schefflein from European Commission, DG Sanco, who is drafting the paper. He will be presenting the Green Paper and answering your questions.

Unfortunately this meeting will no longer be taking place on the **31 October** as previously indicated. The rescheduled meeting will be on the

NEW DATE: Friday 18 November 2005 from 12:00 at the following address:

North West of England House
Rue du Marteau, 21
1000
Brussels

Due to popular demand for attendance, this event will be based on a first come, first served basis and will be open to OFFICER LEVEL ONLY.

It will be followed by an informal networking opportunity. If you wish to attend, please complete the attached reply form and fax it back to 32 (0)2 229 5383

Yours sincerely,

Chris White
EU Health Specialist

North West Health Brussels Office

North West House
Rue du Marteau 21
Brussels
Belgium
B1000

(T): +32 2 229 53 89

(F): +32 2 229 53 83

c.white@nwhbo.org

**La Sede di Bruxelles della Regione Abruzzo è a disposizione per l'invio
dei programmi dettagliati degli eventi elencati e per reperire
informazioni di dettaglio sulle iniziative segnalate**

REGIONE ABRUZZO SERVIZIO DI COLLEGAMENTO CON L'U.E.
Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles tel 0032.2.6262850 fax 0032.2.6262859

e-mail: rp.bruxelles@regione.abruzzo.it



REGIONE ABRUZZO

Servizio di Collegamento con l'U.E.

Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles tel 0032.2.6262850 fax 0032.2.6262859

e-mail: rp.bruxelles@regione.abruzzo.it



BANDI E OPPORTUNITA' FINANZIARIE

Numero 35/b

12 ottobre 2005

Selezione settimanale di bandi comunitari di interesse per la Regione Abruzzo